

Italia Nostra ONLUS

Sezione di Torino

www.italianostra.to.it

via Massena, 71
10128 - Torino (TO)

✉ torino@italianostra.org



Diogene e l'architettura urbana

Ciniche lezioni (in strada) su fatti e misfatti di architettura e urbanistica passata e presente

La **Sezione di Torino** di **Italia Nostra Onlus**, propone **quattro itinerari a piedi nel centro e nella prima periferia di Torino di esplorazione e scoperta dei volti storici ed attuali della città**, con la partecipazione di architetti ed urbanisti, per condividere con i cittadini un confronto sulle trasformazioni in atto.

Il titolo, "Diogene e l'architettura urbana", invita ad immaginare un dibattito pubblico, informale e condotto con totale indipendenza di giudizio (come quella rivendicata dal filosofo cinico ateniese), sostenuto dalla testimonianza di voci autorevoli.

La qualità delle testimonianze che Italia Nostra propone nasce anche, e non è cosa da poco, da una lunga militanza dei "docenti" di questo singolare "percorso di studio" a sostegno dei valori del paesaggio urbano di Torino, che rappresentano (o dovrebbero rappresentare) un patrimonio collettivo da conoscere e difendere, nell'interesse di tutti.

Le visite si svolgeranno il sabato mattinata, con orario 10.00 – 12.00. La partecipazione è libera e gratuita.

CALENDARIO (*)

Sabato 18 aprile 2009	Sabato 9 maggio 2009	Sabato 23 maggio 2009	Sabato 6 giugno 2009
<p>L'asse di Po <i>Progetti ed espansione dall'Ottocento ad oggi. Regolarità e fratture nell'evoluzione del rapporto tra la città ed il suo fiume</i></p>	<p>Vecchi e nuovi giganti. <i>La Cittadella che fu demolita e il grattacielo che avremo. La nuova Stazione di Porta Susa</i></p>	<p>Antiche pietre, recente laterizio <i>L'area del Duomo e delle Porte Palatine "vestita di nuovo". Restauri e discutibili innesti nel tessuto della città più antica. Les Halles torinesi nel segno di Fuksas. La Dora che è e che fu</i></p>	<p>La Crocetta e le nuove funzioni ed espansioni lungo l'asse della "Spina 1" <i>Progetti completati, progetti abbandonati. Il nuovo Politecnico, le Officine ferroviarie, il progetto della Biblioteca Civica</i></p>
<p>Appuntamento: ore 10.00 di fronte alla Chiesa dell'Annunziata, in via Po n. 45</p>	<p>Appuntamento: ore 10.00 di fronte al Mastio della Cittadella (corso Galileo Ferraris ang. Via Cernaia)</p>	<p>Appuntamento: ore 10.00 in Corso Regina Margherita angolo Via XX Settembre</p>	<p>Appuntamento: ore 10.00 all'incrocio tra Corso Duca degli Abruzzi e Corso Stati Uniti</p>
<p>Percorso: Via Po, via Montebello, Corso S. Maurizio, Lungo Po Cadorna, Ponte Vittorio Emanuele I, Piazza Gran Madre, Corso Casale, Ponte Vittorio Emanuele I, Piazza Vittorio</p>	<p>Percorso: Cittadella, Corso Galileo Ferraris, Corso Vittorio Emanuele II, Corso Bolzano, Porta Susa, Piazza XVIII dicembre, Piazza Statuto.</p>	<p>Percorso: Corso Regina Margherita, Piazza S. Giovanni, via IV marzo, via della Basilica, via Milano, Piazza della Repubblica, Pala Fuksas, Ponte Mosca, Lungo Dora Napoli, Piazza Dora, antico Arsenale (Sermig).</p>	<p>Percorso: Corso Duca degli Abruzzi, Corso Einaudi, Politecnico, Officine Ferroviarie, via Boggio, via Paolo Borsellino, Carceri Le Nuove, PalaGiustizia.</p>

(*) eventuali variazioni del programma verranno comunicate sul sito www.italianostra.to.it

Sabato 18 aprile 2009 - ore 10.00 di fronte alla Chiesa dell'Annunziata, in via Po n. 45

***L'asse di Po. Progetti ed espansione dall'Ottocento ad oggi.
Regolarità e fratture nell'evoluzione del rapporto tra la città ed il suo fiume***

Il percorso include una parte importante del centro storico con particolare riguardo alle progettazioni e agli ampliamenti del secolo XIX. Si parte dalla chiesa dell'Annunziata in via Po, si percorre via Montebello con la recente realizzazione del Museo del Cinema all'interno della Mole Antonelliana (1863). Da via Montebello svoltando a sinistra sul corso S. Maurizio si percorre un tratto degli antichi bastioni documentati nel piano geometrico della città disegnato da Amedeo Galletti nel 1790; alla nostra sinistra troviamo l'edificio delle facoltà umanistiche, e, lungo la via S. Ottavio, l'Istituto Gioberti; a sinistra, all'angolo tra il Corso e la via Giulia di Barolo, la casa nota come fetta di Polenta realizzata dall'Antonelli. Su questo lato si trova il quartiere Vanchiglia. Si prosegue fino al Lungo Po Cadorna nella zona oggi nuovamente interessata dalle proposte per un ponte in corrispondenza del Corso S. Maurizio, da valutarsi criticamente alla luce anche delle progettazioni ottocentesche per il Quartiere Vanchiglia. Attraversato il Po sul Ponte Vittorio Emanuele I si raggiunge Corso Casale nella zona in cui dovrebbe sbarcare il nuovo ponte e si ritorna soffermandosi sulle progettazioni del Bonsignore per il quartiere della Gran Madre. Si riattraversa il Ponte e si sosta in piazza Vittorio con la nuova sistemazione per i parcheggi nella piazza (arch. Giuseppe Frizzi 1825), per valutare l'eccezionale qualità del paesaggio urbano.

Sabato 9 maggio 2009 - ore 10.00 di fronte al Mastio della Cittadella (corso Galileo Ferraris ang. Via Cernaia)

Vecchi e nuovi giganti.

La Cittadella che fu demolita e il grattacielo che avremo. La nuova Stazione di Porta Susa

Si parte dai giardini della Cittadella percorrendo lungo Corso Galileo Ferraris e via Papacino il quartiere formatosi nel secolo XIX sulle aree della vecchia piazza della legna in concomitanza con la realizzazione della stazione di Porta Susa sull'asse della via Cernaia (Piani di ingrandimento Promis 1853/57). Il quartiere costituisce un momento di ricucitura e integrazione con la città esistente e con i nuovi settori di espansione in fase di realizzazione, edilizia a carattere residenziale borghese tipica del periodo. Si raggiunge, percorrendo il corso Vittorio Emanuele II la zona in cui questo incontra il corso Bolzano e le aree sulle quali dovrebbe sorgere il grattacielo S. Paolo-Intesa e dove è in fase di realizzazione la nuova stazione di Porta Susa, che dovrebbe diventare la stazione centrale della città in sostituzione di quella di Porta Nuova. Ci si sofferma per analizzare l'impatto sul tessuto urbano e le possibilità o meno di integrazione razionale di questi due rilevanti progetti con gli ampliamenti urbani ottocenteschi. Percorrendo, oltre la piazza XVIII dicembre, corso S. Martino si raggiunge Piazza Statuto, anch'essa rappresentativa dei modelli progettuali urbanistici che caratterizzano la trasformazione della città alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo.

Sabato 23 maggio 2009 - ore 10.00 in Corso Regina Margherita ang. Via XX Settembre

***Antiche pietre, recente laterizio. L'area del Duomo e delle Porte Palatine "vestita di nuovo".
Restauro e discutibili innesti nel tessuto della città più antica. "Les Halles" torinesi nel segno di Fuksas.
La Dora che è e che fu***

Partenza da Corso Regina per percorrere via XX settembre e commentare la nuova sistemazione dell'area archeologica e delle Torri Palatine, si passa davanti al Palazzo municipale (Arch. Passanti), si ritorna su via della Basilica per vedere la costruzione del nuovo albergo e commentare il restauro della casa del Tasso, si prosegue per via Milano per commentare la Galleria Umberto I e la situazione del vecchio ospedale Mauriziano, si raggiunge così la Piazza della Repubblica; si fa una diversione per la Piazza Emanuele Filiberto e si rientra in Piazza della Repubblica per raggiungere il Palazzo progettato dall'arch. Fuksas per commentarne l'inserimento nella piazza. Si attraversa il Ponte Mosca per percorrere un tratto del Lungodora Napoli e rientrare attraverso la passerella su Piazza Borgo Dora davanti al vecchio Arsenale (Sermig) e il Cimitero di S. Pietro in Vincoli.

Sabato 6 giugno 2009 - ore 10.00 all'incrocio tra Corso Duca degli Abruzzi e Corso Stati Uniti

***La Crocetta e le nuove funzioni ed espansioni lungo l'asse della "Spina 1".
Progetti completati, progetti abbandonati. Il nuovo Politecnico, le Officine ferroviarie,
il progetto della Biblioteca Civica***

Partendo dall'incrocio tra Corso Duca degli Abruzzi e Corso Stati Uniti si visiterà il quartiere di fronte alla chiesa della Crocetta (rappresentativo dell'edilizia borghese di inizio secolo), la zona del Politecnico, si raggiunge corso Luigi Einaudi all'angolo con corso Castelfidardo per commentare la nuova sistemazione delle Officine ferroviarie; si prosegue per breve tratto in corso Peschiera e corso Ferrucci per imboccare la via Boggio e proseguire in via Paolo Borsellino; si raggiunge la zona dove dovrà sorgere la nuova biblioteca di fronte alle Carceri "Le Nuove" e al PalaGiustizia (arch. Spadolini). Il percorso consente di valutare il rapporto tra le nuove progettazioni per lo sviluppo della città, il ricupero in atto delle strutture dismesse dalle amministrazioni statali e il reticolo tradizionale a assi ortogonali ancora conservato, pur con una libera interpretazione all'interno degli isolati, negli ampliamenti di inizio secolo e le caratteristiche della zona nel suo insieme destinata a diventare il nuovo cuore della città.